Form@re
Open Journal per la formazione in rete

esperienze/riflessioni

CLIL e CALL nell'expertise del docente: un'esperienza di formazione internazionale

CLIL and CALL for a teacher's expertise: an international training experience

Letizia Cinganotto[a], Daniela Cuccurullo[b,1]

[a] *Indire, l.cinganotto@indire.it*
[b] *MIUR – Istruzione, danielacuccurullo@gmail.com*

Abstract

Il contributo focalizza l'attenzione sulla correlazione tra Content and Language Integrated Learning (CLIL) e Computer Assisted Language Learning (CALL), cioè l'uso delle tecnologie per una maggiore efficacia dell'insegnamento-apprendimento delle lingue o di contenuti disciplinari veicolati in lingua straniera. Partendo da questo background, il contributo descrive una iniziativa di formazione online in lingua inglese promossa dalle autrici all'interno di un contesto internazionale, costituito da una comunità di pratica di docenti, formatori, educatori di tutto il mondo, denominata "Techno-CLIL for EVO 2016". L'iniziativa mirava a sensibilizzare e guidare i partecipanti nella scoperta e sperimentazione della didattica CLIL in modalità digitale, offrendo l'opportunità di un confronto ed uno scambio di idee, materiali, buone pratiche in una prospettiva internazionale. Particolarmente significative le ricadute che questo percorso ha comportato per i circa 5.000 partecipanti in termini di expertise, competenze professionali e arricchimento personale.

Parole chiave: CLIL; CALL; formazione docenti; insegnamento-apprendimento delle lingue straniere; internazionalizzazione.

Abstract

The paper deals with the link between Content and Language Integrated Learning (CLIL) and Computer Assisted Language Learning (CALL), that is the use of ICT to enhance language teaching-learning and the teaching of subject content in a foreign language. Starting from this background, the paper describes an online training initiative promoted by the authors within an international community of peers, made up of teachers, trainers and educators from all over the world, named "Techno-CLIL for EVO 2016". The initiative was aimed at supporting and guiding participants to discover and experiment digital tools for CLIL lessons, offering the opportunity to share ideas, materials, good practices in an international perspective. Particular attention is devoted to the personal and professional enrichment and growth this training pathway may have helped the 5.000 participants to achieve.

Keywords: CLIL; CALL; teacher training; teaching-learning of foreign languages; internationalization.

[1] Letizia Cinganotto è autrice dei paragrafi 1, 2, 3, 4, 5, 10 e 11; Daniela Cuccurullo è autrice dei paragrafi 6, 7, 8 e 9.

(cc) BY-NC-ND

1. Breve introduzione al CLIL

L'acronimo CLIL (Content and Language Integrated Learning), creato da David Marsh e Anne Maljers nel 1994 (Marsh, 1994), significa, apprendimento di contenuti disciplinari in lingua straniera veicolare, secondo un approccio *dual focused*: la lingua attraverso il contenuto, il contenuto attraverso la lingua (Coyle, Hood & Marsh, 2007; Mehisto, Frigols & Marsh, 2008).

Questa metodologia, che mira alla costruzione di competenze linguistiche e abilità comunicative in lingua straniera insieme allo sviluppo e all'acquisizione di conoscenze disciplinari, è dunque di grande attualità nel dibattito nazionale in tema di istruzione e formazione, oltre a rappresentare un dettato normativo, entrato ormai a pieno regime negli ordinamenti scolastici italiani in base alla Riforma della scuola secondaria di secondo grado (D.P.R. 87, 88, 89/2010),

La recente L. n. 107/2015, nota come "Buona Scuola", ha inteso dare un notevole impulso alla diffusione di questa metodologia innovativa, mirando alla "valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese e ad altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia Content Language Integrated Learning" (art. 1, comma 7, lettera a).

La metodologia CLIL si sta diffondendo in maniera sempre più massiccia nei vari Paesi europei (Coyle, 2007; Eurydice, 2012), anche grazie al supporto della Commissione Europea manifestato nei più recenti Rapporti e nelle ultime Raccomandazioni.

Questi i benefici del CLIL secondo la Commissione Europea (2014):

- costruisce una conoscenza ed una visione interculturale;
- sviluppa abilità di comunicazione interculturale;
- migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale;
- sviluppa interessi ed una mentalità multilinguistica;
- dà opportunità concrete per studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive;
- permette ai discenti un maggior contatto con la lingua obiettivo;
- non richiede ore aggiuntive di insegnamento;
- completa le altre materie invece che competere con le altre;
- diversifica i metodi e le pratiche in classe;
- aumenta la motivazione dei discenti e la fiducia sia nelle lingue sia nella materia che viene insegnata.

Si tratta dunque di una metodologia interattiva e dinamica che si fonda su una prospettiva *student-centered*, spesso mediata attraverso l'uso delle tecnologie che ne facilitano l'implementazione (Cinganotto, 2015).

Ampia è la gamma di competenze che il docente CLIL deve possedere: dalla conoscenza generale della letteratura sul tema, alla pianificazione e organizzazione di moduli CLIL in base ad obiettivi precisi; dalla capacità di gestione della classe, all'uso delle tecnologie e alla capacità di selezionare e manipolare materiali autentici in base al livello di competenza linguistica degli studenti (Serragiotto, 2014).

Alla base di questa modalità didattica vi è il concetto di *task* o compito autentico, che gli studenti sono chiamati a realizzare, attraverso l'attivazione di specifiche operazioni cognitive, che possono configurarsi secondo tipologie diverse, nello specifico: Basic Interpersonal Communicative Skills (BICS) e Cognitive Academic Language Proficiency (CALPS) (Cummins, 1979).

Mentre BICS si manifesta attraverso la comunicazione ordinaria di tipo informale e socializzante, CALPS implica processi cognitivi più complessi ed elaborati, in quanto correlati ad attività più impegnative di riflessione, analisi, sperimentazione, come illustrato nella Figura 1.

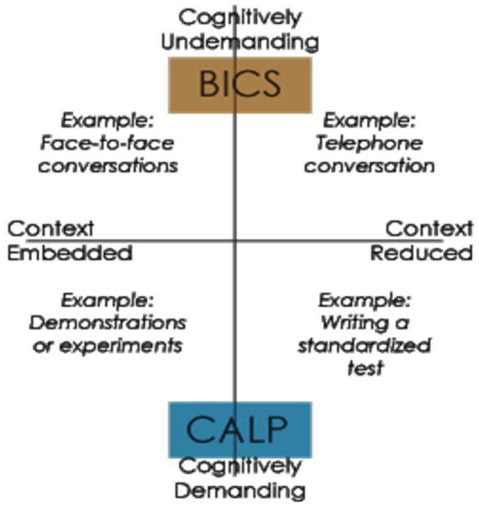

Figura 1. BICS e CALP.

Proprio per il forte potenziale cognitivo che riesce ad attivare, per il respiro internazionale e per gli approcci didattici innovativi e interattivi a cui è generalmente associata, la metodologia CLIL si sta sempre più diffondendo nelle scuole italiane, trascinando con sé anche una ventata di rinnovamento delle strategie didattiche e dei percorsi formativi che caratterizzano lo sviluppo professionale continuo dei docenti (Langé & Cinganotto, 2014).

2. Breve introduzione al CALL

Altrettanto attuali sia in ambito nazionale che internazionale sono i filoni di ricerca denominati Computer Assisted Language Learning (CALL) (Bax, 2011; Davies, 2005; Dudeney, 2007; Hubbard, 2009; Warschauer & Healey, 1998) e Technology Enhanced Language Learning (TELL) (Salaberry, 2001; Walker & White, 2013; Yang, 2001).

Si tratta dell'integrazione della tecnologia e dell'uso sistematico di dispositivi multimediali e multimodali nella pratica didattica quotidiana, come parte integrante e irrinunciabile delle strategie e tecniche per l'insegnamento della lingua straniera oppure per l'insegnamento di contenuti disciplinari in lingua veicolare mediante la metodologia CLIL.

L'OECD nel Rapporto del 2012 "Connected minds: technology and today's learners" diffondeva questo messaggio: "a first key message is that governments must keep up with emerging technology developments, equipment and applications and contribute to supporting innovations intended to explore the value and possible benefits of technology for teaching and learning"[2] (p. 4).

[2] "Un primo messaggio chiave è la necessità da parte dei governi di tenersi al passo con gli sviluppi tecnologici, le attrezzature e le applicazioni emergenti e contribuire a sostenere le innovazioni che

È evidente come l'OECD intenda sollecitare le politiche educative dei vari Paesi a sostenere l'innovazione e a favorire sempre di più l'integrazione delle tecnologie all'interno dei sistemi educativi.

Un recente progetto, denominato "ICT-REV" (http://ict-rev.ecml.at/) promosso dall'European Centre for Modern Languages (ECML) di Graz in collaborazione con la Commissione Europea, mirava proprio a coniugare l'insegnamento-apprendimento delle lingue con l'uso delle ICT, sulla base dei più recenti modelli pedagogici. Uno degli *output* più significativi del progetto è un preziosissimo repository, denominato "Inventory of ICT tools and OERs" (http://ict-rev.ecml.at/en-us/Resources/Inventory-of-ICT-tools-and-OERs)che raccoglie una infinità di *webtool*, software e risorse online, suddivise per categorie (funzioni, abilità linguistiche, tipo di interazione), tra le quali è possibile navigare attraverso appositi filtri.

La Commissione Europea (2014) nel recente rapporto "Improving the effectiveness of language learning: CLIL and Computer Assisted Language Learning", attraverso un'analisi comparativa della situazione in diversi stati membri, raccomanda proprio l'uso della didattica digitale, multimediale e multimodale (app, webtool, piattaforme, dizionari online, *game-based learning*, etc.) per intensificare l'interesse e la motivazione degli studenti, nonché l'efficacia dei *learning outcomes* in termini di competenze linguistiche.

In ambito nazionale, il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) (MIUR, 2015), di recente approvazione e diffusione, punta proprio al radicale rinnovamento degli ambienti di apprendimento, delle strategie didattiche, dei tempi, dell'organizzazione e del setting, nello sforzo di rendere l'offerta educativa delle nostre scuole al passo con le esigenze della società del XXI secolo.

3. Techno-CLIL for EVO 2016: le finalità

Sulla scia di questa sensibilità nazionale e internazionale alle tematiche riguardanti le lingue straniere, il CLIL e le tecnologie, le autrici di questo contributo, hanno progettato e moderato tra gennaio e febbraio 2016 la sessione di formazione online internazionale denominata "Techno-CLIL for EVO 2016"[3], nell'ambito della community globale Electronic Village Online (EVO) una comunità di pratica internazionale all'interno di Tesol International, costituita da docenti, formatori, educatori di tutto il mondo che condividono l'interesse e la passione per le lingue, il CLIL e le tecnologie applicate alla didattica.

Ogni anno tra gennaio e febbraio, EVO organizza un evento di formazione online completamente gratuito su varie tematiche afferenti le lingue e le tecnologie della durata di cinque settimane.

La sessione in questione focalizzava l'attenzione proprio sull'uso delle ICT per la progettazione e implementazione di percorsi CLIL nei vari ordini di scuola, attraverso una serie di attività in sincrono e asincrono, proposte di settimana in settimana ai partecipanti. L'iniziativa ha riscosso un grande successo, con circa 5.000 iscrizioni da parte di docenti e formatori di tutto il mondo, in gran maggioranza italiani.

---

mirano ad esplorare il valore e i possibili benefici della tecnologia per l'insegnamento e l'apprendimento" (trad. a cura delle autrici).

[3] http://evosessions.pbworks.com/w/page/103563959/2016_Techno-CLIL_for_EVO2016

Le attività in asincrono si svolgevano principalmente su una piattaforma Moodle, su cui ogni settimana venivano proposti materiali per l'approfondimento, task e spunti per la discussione nei forum tematici. Gli incontri in sincrono avvenivano sulla piattaforma WizIq e consentivano ai partecipanti di assistere alle presentazioni di famosi esperti internazionali di CLIL e tecnologie e interagire con i colleghi, scambiandosi idee, impressioni, suggerimenti e risorse.

L'obiettivo dell'iniziativa di formazione era dunque quello di attivare dinamiche collaborative in contesto internazionale e contribuire all'acquisizione di strumenti e tecniche per la pianificazione e implementazione di attività CLIL con l'uso delle tecnologie e di internet, grazie al supporto delle moderatrici e dei colleghi nelle forme del peer learning.

4. La struttura del percorso formativo

Il percorso, strutturato in modo molto analogo a quello di un Massive Open Online Courses (MOOC), si snodava in cinque moduli, della durata di una settimana ciascuno, secondo la seguente articolazione:

1. Week 1 (10-17 gennaio 2016)
    - Brainstorming;
    - Starting the journey;
    - Enrolling in the Moodle.

La prima settimana era dedicata alla formazione della community, alla familiarizzazione con l'ambiente e con gli strumenti di lavoro, nonché allo scambio di esperienze e conoscenze tra i partecipanti in ambito CLIL.

2. Week 2 (18-24 gennaio 2016)
    - Surfing the net;
    - CLIL: surfing the net.

Questo modulo mirava a guidare i partecipanti alla scoperta delle potenzialità del Web 2.0 in ambito CLIL, invitandoli a scoprire e sperimentare direttamente tool, app, software, immaginandone la diretta applicazione in classe con i propri studenti.

3. Week 3 (25-31 gennaio 2016)
    - CLIL pathways.

Il modulo intendeva entrare nel vivo delle lezioni CLIL, offrendo spunti per la progettazione e implementazione di interventi didattici CLIL con l'uso delle tecnologie, orientandone le tematiche verso l'area umanistica oppure quella scientifica, in base al proprio ordine di scuola di appartenenza.

4. Week 4 (1-7 Febbraio 2016)
    - Reading in CLIL.

Questa settimana l'attenzione si concentrava sul collegamento tra la lettura estensiva e il CLIL, orientando la riflessione alla ricerca delle connessioni tra libri in lingua graduati per livello di competenza linguistica e tematiche CLIL.

5. Week 5 (8-14 Ffebbraio 2016)

- CLIL repository.

Il modulo completava il percorso attraverso la costruzione di un repository digitale di materiali, risorse, lesson plan, etc. spendibili all'interno dei vari contesti didattici, soprattutto nell'ottica delle più recenti metodologie innovative, ad esempio: flipped classroom, Bring Your Own Device (BYOD), etc.).

5. Dal sondaggio iniziale

Dal sondaggio iniziale, somministrato ai circa 5.000 partecipanti, sono emerse molte informazioni utili per comprendere il profilo della community, composta da docenti di tutto il mondo, in gran parte italiani, come evidenziato nella mappa sottostante (Figura 2).

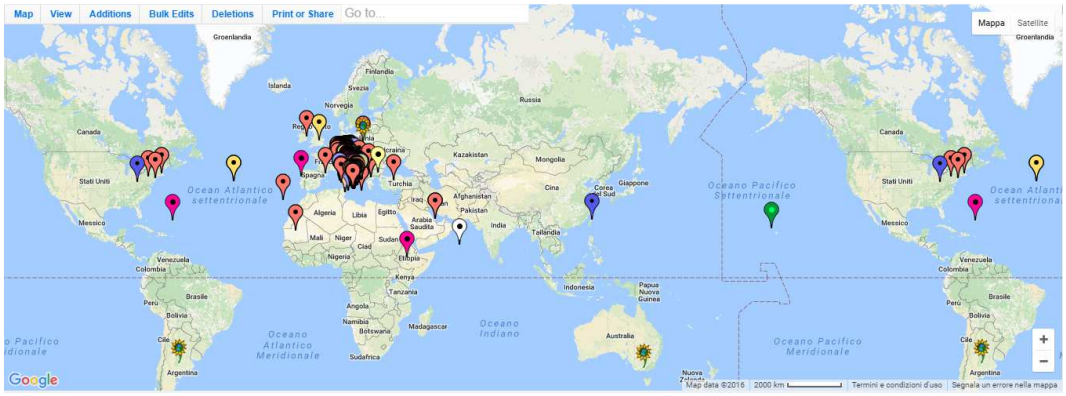

Figura 2. Mappa della community.

Il target era formato per la maggior parte di docenti di inglese di scuola secondaria di secondo grado, ma era presente anche un elevato numero di docenti della scuola primaria, molti dei quali con poca o persino nessuna esperienza in ambito CLIL, come illustrato dai grafici sottostanti (Figura 3 e 4).

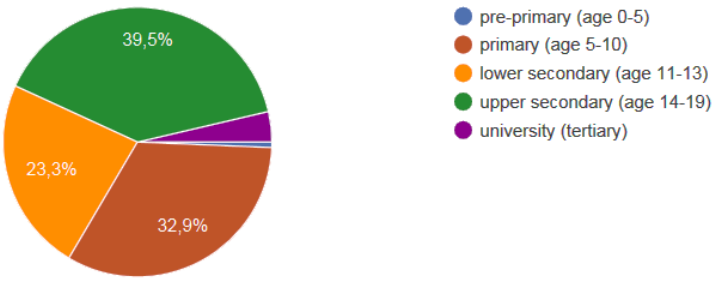

Figura 3. Ordine di scuola dei partecipanti.

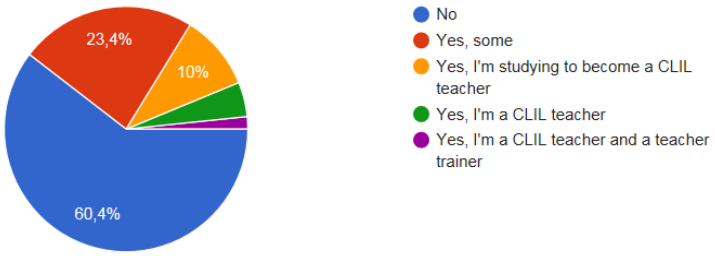

Figura 4. Esperienza pregressa dei partecipanti in ambito CLIL.

La tabella riportata in Figura 5 sintetizza alcuni commenti dei partecipanti in merito al ruolo del CLIL nel sistema scolastico e mette in luce come sia forte la convinzione dell'efficacia di questa metodologia:

You learn and talk about meaningful content
boot English language in a natural way
THERE ARE MANY BENEFITS , THE STUDENTS LEARNS MY MATERIAL AND ENGLISH TOO.
It will a lot of benefits for children. They can learn various subjects and practising the english language.
It's too soon to eveluateit
La metodologia CLIL migliora le competenze linguistiche e le abilità di comunicazione orale, sviluppa interessi ed ina mentalità multilinguistica,consente di studiare il medesimo contenuto da diverse prospettive,permette ai discenti un maggior contatto con la L2,diversifica i metodi e le pratiche adottate in classe.
It helps children to learn in a more complete and faster way a foreign language
NCREASING INTEREST FOR THE STUDY OF BIOLOGY
Knowledge construction gets deeper and multilayered.
I think students can acquire language in real-life situations.
I have no direct experience, I think it can be useful to increase language knoledge
I believe that introducing CLIL into the school curricula is necessary in a society melting pot, and you have the chance to learn better English.
I teach at the European School of Munich, since the foundation of the European schools, some subjects are taught in a foreing language. So, the CLIL metodology is part of the curriculum.
give meaning to language learning
Students can extend their knowledge by using another language;

Figura 5. I commenti di alcuni partecipanti sull'efficacia del CLIL.

Il sondaggio, oltre a fornirci indicazioni sul target del corso, mirava anche a guidare i partecipanti verso una meta-riflessione sul proprio profilo docente, sui punti di forza e di debolezza, sul proprio bilancio delle competenze, alla ricerca dei propri bisogni formativi.

Una domanda dell'indagine era infatti la seguente: "What would you consider your great strength in your teaching?"[4]. In Figura 6 le prime risposte dei partecipanti.

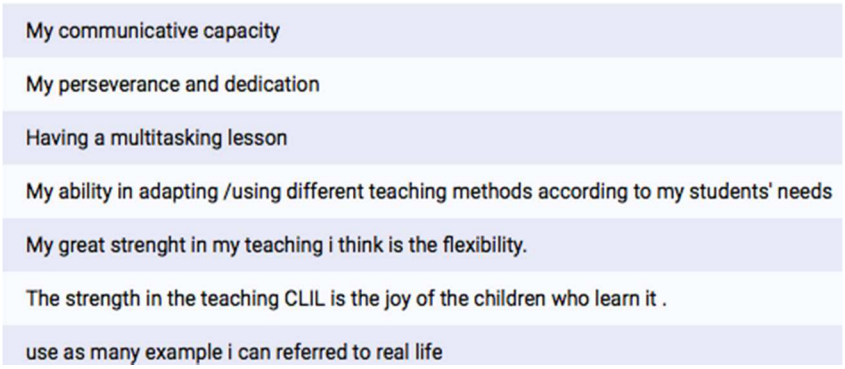

Figura 6. Punti di forza della professionalità docente.

La domanda che proiettava verso i futuri bisogni formativi era la seguente: "What would you consider your learning needs for your future teaching?"[5]. Come per la domanda precedente, si riportano di seguito le prime sette risposte a titolo esemplificativo.

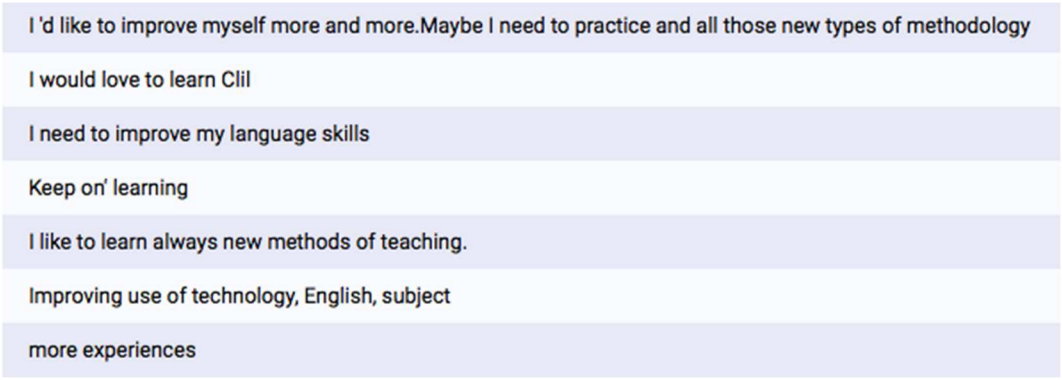

Figura 7. Bisogni formativi dei docenti.

6. Dalla piattaforma Moodle: il repository e il forum

Le attività in asincrono in piattaforma Moodle erano intense e regolari, in quanto lo svolgimento di determinati task assegnati dava la possibilità di ottenere l'agognato badge settimanale, nonché la certificazione finale.

Preziosissimo il repository che ha raccolto tutte le attività dei corsisti nell'arco delle cinque settimane: originalità, creatività, entusiasmo, voglia di mettersi in gioco, misurandosi con il web e con i colleghi sono gli aspetti che emergono dall'esame di questi materiali.

Particolarmente interessante l'approccio adottato all'interno dei "peer forum", spazi di interazione tra colleghi, in cui il task da svolgere era rappresentato dalla condivisione di un

[4] "Quale considereresti essere il tuo punto di forza nell'attività di insegnamento?" (trad. a cura delle autrici).

[5] "Quali considereresti essere i tuoi bisogni formativi per il futuro?" (trad. a cura delle autrici).

lesson plan CLIL in chiave digitale, commentando allo stesso tempo il prodotto di almeno uno degli altri partecipanti, postandone il feedback, il livello di gradimento e eventuali suggerimenti di miglioramento.

Il risultato di questa iniziativa dunque, oltre alla soddisfazione dei partecipanti, è proprio la preziosissima fonte di materiali che sono stati raccolti, costituendo un enorme *inventory*[6] di progettazioni didattiche, webtool, proposte originali e creative per un perfetto connubio tra CLIL e digitale.

7. Dalla piattaforma Moodle: il Learning Diary e il Feedback Form

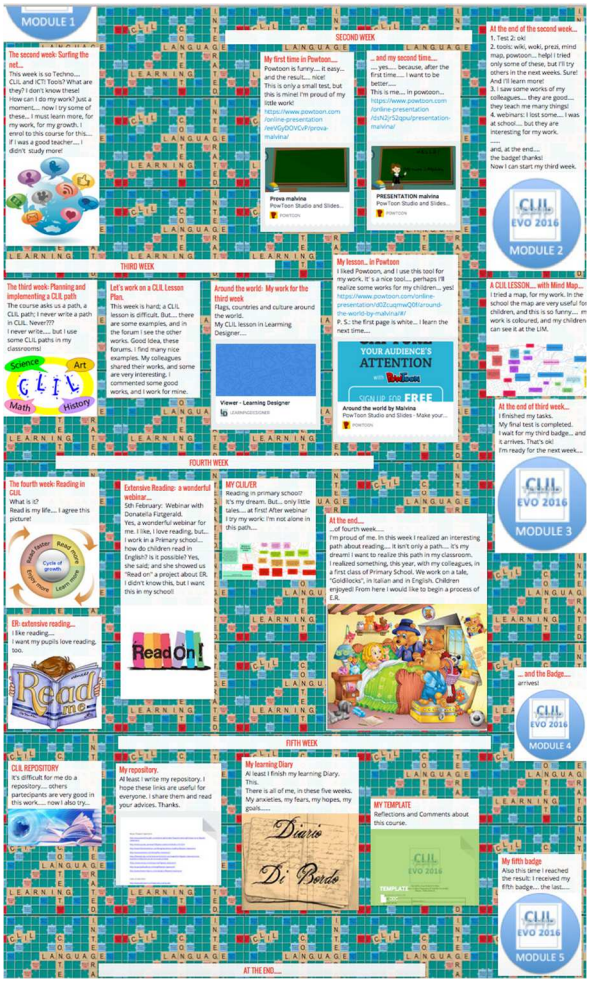

Figura 8. Esempio di Learning Diary creato con Padlet da M. Cellucci (http://padlet.com/malvina_cellucci/tv6os7xrsjwh).

[6] La piattaforma Moodle di Techno-CLIL consentiva l'accesso previa registrazione. È possibile consultare il wiki del corso e sono liberamente accessibili in rete i Learning Diary dei corsisti (http://technoclilforevo16.pbworks.com/w/page/104257993/TECHNO-CLIL%20for%20EVO%202O16).

Un task che correva trasversalmente per tutto il corso era rappresentato dal *Learning Diary* (Figura 8), creato con l'ausilio di webtool e strumenti digitali, con l'obiettivo di raccogliere i momenti e le tappe più significate del percorso di formazione, in una sorta di "memoria visuale" e multimediale delle conoscenze e competenze acquisite all'interno di questa avventura. Il Learning Diary è proprio lo strumento che meglio rappresenta la meta-riflessione dei docenti sul loro sviluppo professionale, in risposta alle domande formulate nel sondaggio iniziale.

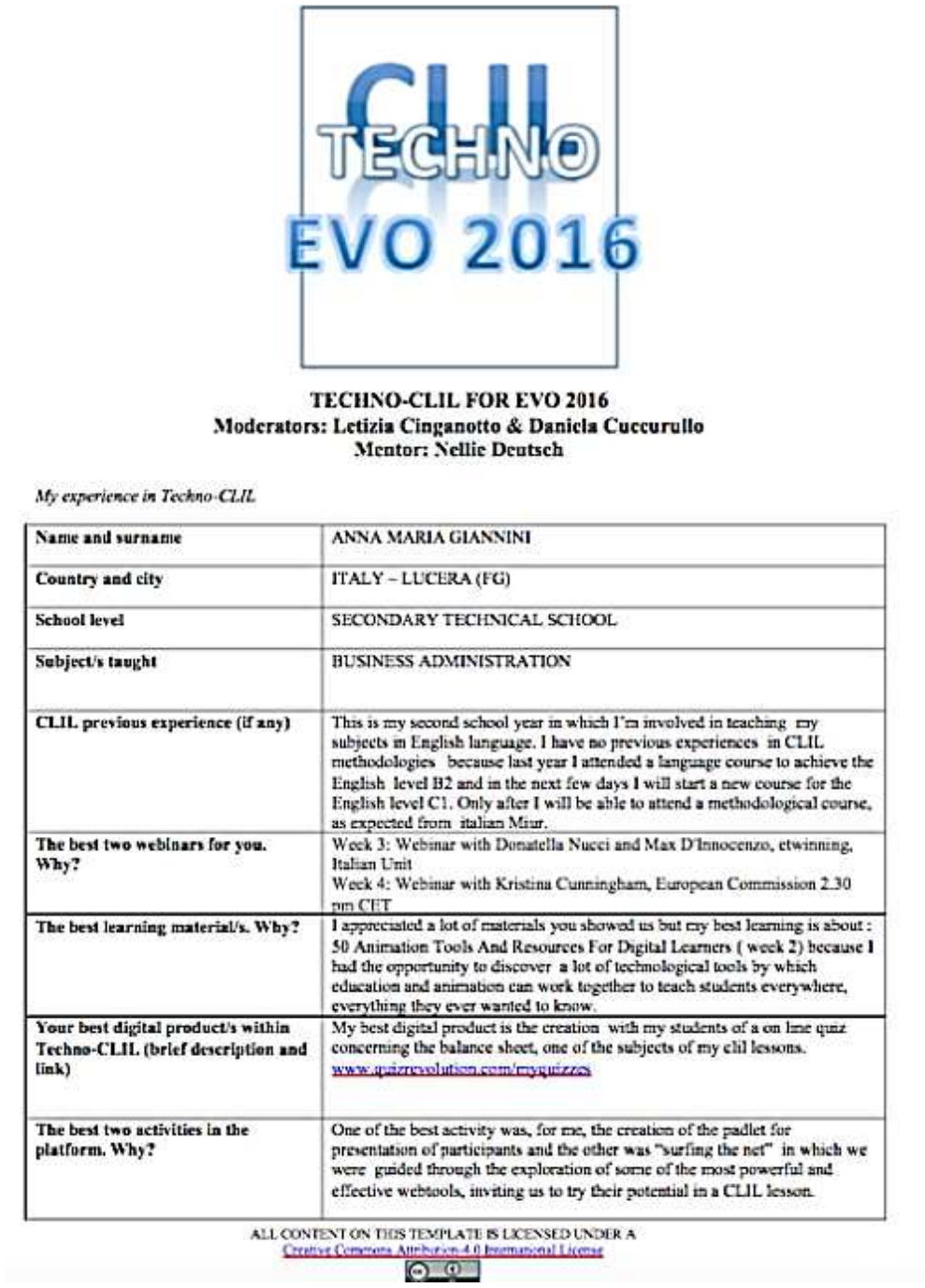

Figura 9. Un esempio di feedback form dell'esperienza.

La scelta dei tool è stata molto variegata e differenziata: Padlet, Tackk, Pinterest, etc. sono solo alcuni degli strumenti utilizzati per documentare l'avventura dei partecipanti in "Techno-CLIL". Un altro strumento molto utile ai fini dell'autoriflessione e autovalutazione è rappresentato dal "feedback form" sull'esperienza, consegnato ai partecipanti, con l'obiettivo di raccogliere i commenti, le reazioni, le impressioni in merito al lavoro svolto.

Anche la gallery di questi materiali è davvero molto ricca e stimolante ed offre la possibilità di comprendere in maniera puntuale le tematiche, i webinar, le attività di maggiore gradimento, individuando al contempo gli aspetti ritenuti più critici e problematici, su cui puntare l'attenzione per le edizioni future.

In Figura 9 un esempio di feedback form di una docente.

8. I webinar

Uno degli aspetti giudicati qualificanti è stato il calendario dei webinar, videoconferenze in sincrono con esperti internazionali sulle tematiche di studio, in cui i partecipanti si ritrovavano ad ascoltare la presentazione in lingua inglese e a interagire in chat tra di loro, con i moderatori e con gli esperti.

Oltre a webinar tenuti da singoli speaker, nel corso dell'iniziativa sono state organizzate anche delle "Virtual Round Table" con panel di esperti e docenti universitari sulle tematiche relative al CLIL e alle tecnologie.

Dall'Opening Webinar tenuto dall'ispettrice MIUR Gisella Langé, che ha riscosso un enorme successo con quasi 500 partecipanti nella fascia serale di una domenica di gennaio, fino ad arrivare al "Wrap-up" finale con le moderatrici e l'amministratrice della piattaforma Nellie Deutsch, il calendario dei webinar (uno al giorno in media) ha rappresentato l'appuntamento quotidiano face-to-face con la community, a cui sembrava non si potesse rinunciare.

Tra i vari speaker, solo a titolo esemplificativo: Maria Frigols dell'Università di Valencia, co-autrice dell'"European Framework for CLIL Teacher Education" (http://clil-cd.ecml.at/); Kristina Cunningham, esperta della Commissione Europea che ha illustrato il rapporto "CLIL & CALL" di cui è stata co-autrice; Patrick de Boer, autore del sito "CLIL Media" (http://clilmedia.com/clilmedia/); Kent Anderson, responsabile del progetto europeo "CLIL4U" e della piattaforma "CLIL Store" (http://multidict.net/); Carmel Mary Coonan dell'Università Cà Foscari di Venezia; Ana Gileno Sanz, presidente di "Eurocall" (European Association for Computer-Assisted Language Learning)" (http://www.eurocall-languages.org/) e molti altri esperti di altrettanto spessore e fama internazionale.

Le registrazioni dei webinar sono state rese fruibili ai partecipanti in modo da permetterne la fruizione anche in asincrono. Queste registrazioni sono state successivamente trasformate in video caricati su YouTube, nell'ottica della libera fruizione delle risorse in modalità "open"[7].

[7] Si segnalano di seguito i link ad alcuni video dei webinar di "Techno-CLIL": Opening webinar: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/tpaTxM9hUOQ/opening-webinar-techno-clil-evo16.html; Carmel Mary Coonan: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/U9lRbqrqf6A/clil-with-carmel-mary-coonan.html;

9. Il Gruppo Facebook

L'iniziativa "Techno-CLIL for EVO 2016" mirava ad intrecciare la dimensione formale con quella informale della formazione, anche alla luce delle recenti indicazioni in materia di validazione e riconoscimento dell'apprendimento formale, informale, non formale (Isfol, 2006) che riguardano la messa a punto di policy orientate a valorizzare l'apprendimento nei diversi aspetti fondamentali: apprendimento individuale e organizzativo, valorizzazione dei contesti di apprendimento non più centrati solo sull'aula, trasparenza dei risultati dell'apprendimento.

Al fine di generare un vero cambiamento e riuscire ad integrare pienamente la formazione formale con quella informale sono necessari i seguenti aspetti:

- la ridefinizione dei luoghi e dei tempi dell'apprendimento e della formazione che non hanno più solo sede in un determinato percorso di formazione in un determinato momento della vita, ma sono uno strumento dell'individuo che può avere la possibilità di costruirsi percorsi formativi e flessibili, individualizzati;
- la sperimentazione di nuove modalità e l'ampliamento dei soggetti e delle sedi di apprendimento;
- l'affermarsi di nuove metodologie e approcci che si fondano sulla valorizzazione delle esperienze individuali attraverso percorsi narrativo-ricostruttivi;
- le diverse forme di apprendimento metacognitivo centrate sullo sviluppo delle risorse individuali, attivatrici di livelli di competenze di auto-apprendimento e riflessività fondamentali per lo sviluppo personale e professionale.

Nel tentativo di generare l'integrazione del momento formale con quello informale del percorso formativo, è stato creato un gruppo Facebook dedicato, ancora attivo e quotidianamente animato da quasi 1.700 membri, che si è rivelato un utile strumento di supporto e facilitazione, soprattutto per la vasta comunità dei partecipanti italiani, pronti ad aiutarsi e supportarsi reciprocamente e informalmente anche in lingua italiana, laddove negli ambienti più formali della piattaforma Moodle, l'uso dell'italiano era scoraggiato, trattandosi di una iniziativa internazionale, peraltro incentrata proprio sull'uso della lingua veicolare per l'apprendimento-insegnamento.

10. Il questionario finale

Dal questionario finale è emerso un alto grado di soddisfazione, nonché l'orgoglio per le moderatrici per aver contribuito, anche se in minima parte, allo sviluppo professionale di un gruppo così numeroso di docenti e formatori, mettendo a fattor comune non solo l'expertise e esperienza dei moderatori, ma anche i materiali, le conoscenze e competenze

---

Maria Jesus Frigols: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/zM0oV9jWsuQ/clil-competence-building.html; Kent Anderson: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/VUQVlgkE_Z0/when-call-meets-clil.html; Elizabeth Evans Cicconi: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/fkgwzbbOO9c/elizabeth-evans-on-clil.html; Benjamin Hertz: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/rTRV0A6DkGI/benjamin-hertz-on-eun-european-schoolnet.html; Patrick De Boer: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/VO3-ym0H51U/clil-media.html; Shelly Terrell: http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/-hY-81DJsoU/clil-and-whats-cooking.html

di un'intera comunità scientifica che da anni lavora con passione sulle tematiche del CLIL, della didattica delle lingue e della didattica digitale.

Per l'analisi qualitativa dei dati raccolti attraverso il questionario finale ci si è avvalsi del software Nvivo (http://www.qsrinternational.com/product), con il quale si è cercato di ampliare le modalità di lettura dei dati, azzardandone una timida interpretazione.

Nello specifico, le risposte del questionario sono state sottoposte a varie manipolazioni, tra cui diverse query, finalizzate ad interrogare la fonte in merito al numero delle occorrenze di determinate parole o strutture sintattiche. Per esempio, una di queste query mirava a ricercare la frequenza di occorrenza dell'espressione "helped your professional growth"[8] in un campione di 929 casi, come sono definiti di NVivo.

Il risultato è stato molto significativo: 151 references su 929 casi presentava almeno una di queste tre parole, inserite in un contesto di reazione positiva all'esperienza. Un dato sicuramente molto interessante e incoraggiante allo stesso tempo.

Un'altra interrogazione della fonte effettuata con il software NVivo è stata la frequenza delle parole (*word frequency query*) utilizzate all'interno del questionario. Ecco il risultato di questa query:

Word	Length	Count	Weighted Percentage
tools	5	2781	2,71%
use	3	2543	2,48%
clil	4	2537	2,47%
recommend	9	2257	2,20%
2016	4	2001	1,95%
platforms	9	1986	1,93%
eet	3	1850	1,80%
satisfied	9	1757	1,71%
content	7	1529	1,49%
session	7	1480	1,44%
mostly	6	1430	1,39%
easy	4	1367	1,33%
appropriate	11	1334	1,30%
definetely	10	1285	1,25%
extremely	9	1243	1,21%
comments	8	997	0,97%
tasks	5	985	0,96%
good	4	925	0,90%
completed	9	879	0,86%
competence	10	874	0,85%
teaching	8	873	0,85%

Figura 10. Frequenza delle parole nel questionario finale.

Oltre alle parole "tools", "use" e "CLIL", la cui alta frequenza può essere giustificata dalla natura stessa delle tematiche del percorso di formazione, è risultato molto incoraggiante il quarto posto conquistato dalla parola "recommend", con 2.257 occorrenze, che rappresenta

[8] "Ha contribuito alla tua crescita professionale" (trad. a cura delle autrici).

il suggerimento che un elevatissimo numero di partecipanti si sentirebbero di dare ai loro colleghi: raccomanderebbero la partecipazione a "Techno-CLIL" per l'edizione del 2017.

Molto significativo anche il "Word Tree" generato dal software in seguito alla query sulla frequenza della parola "competence", che risulta conquistare il diciannovesimo posto, con 874 occorrenze. Dall'analisi degli elementi sintattici che precedono e seguono la parola "competence" nei vari enunciati dell'albero risulta che la connotazione semantica è sempre correlata ad una accezione positiva delle competenze acquisite, migliorate, perfezionate, proprio attraverso la partecipazione a "Techno-CLIL".

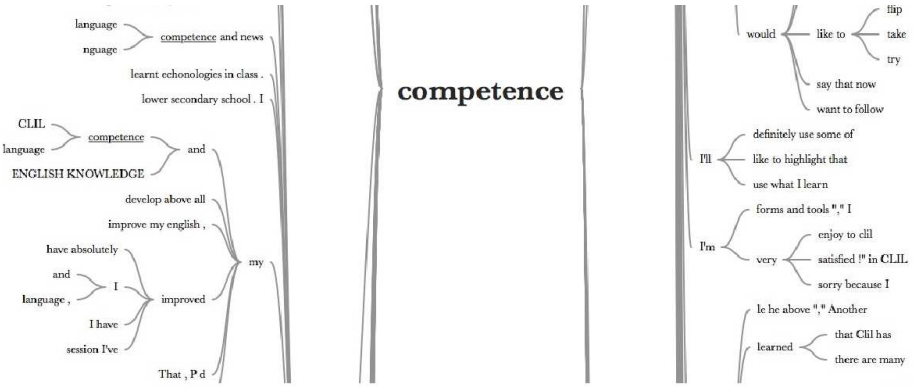

Figura 11. "Word tree" della frequenza della parola "competence".

Sempre in ambito di competenze acquisite, anche la lettura del grafico che raccoglie le risposte alla domanda "Which competence did Techno-CLIL help you improve?"[9] risulta molto positiva e stimolante, come si evidenzia dagli esempi in Figura 12.

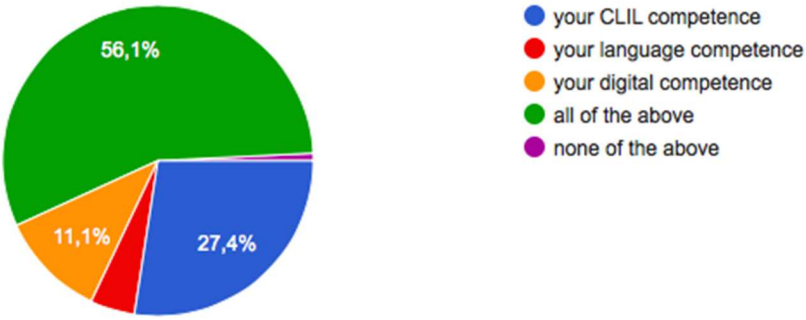

Figura 12. Percezione delle competenze acquisite dai partecipanti.

In Figura 13 sono raccolti, a titolo esemplificativo, i primi cinque commenti in risposta alla domanda: "What have you learnt from this course?"[10].

[9] "Quali competenze Techno-CLIL ti ha aiutato a migliorare?" (trad. a cura delle autrici).

[10] "Che cosa hai imparato da questo corso?" (trad. a cura delle autrici).

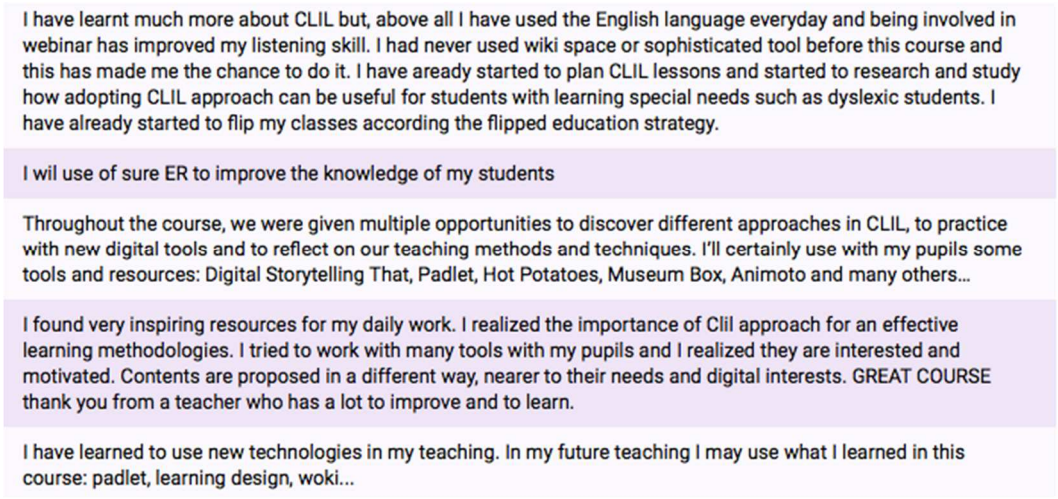

Figura 13. Alcuni commenti dei partecipanti.

11. Conclusioni

Il contributo ha inteso descrivere un esempio di iniziativa di formazione online in contesto internazionale sulle tematiche del CLIL e della didattica digitale, sulla scia delle più recenti Raccomandazioni Europee e delle attuali tendenze innovative in ambito didattico e educativo.

L'iniziativa in questione, che ha riscosso la partecipazione di circa 5.000 docenti, formatori e educatori provenienti da tutto il mondo, ha offerto opportunità di scambio, confronto e crescita personale e professionale ad una community globale appassionata di lingue, CLIL, tecnologie didattiche.

Dalle intense attività online, svolte nel corso delle cinque settimane di formazione, dalla assidua partecipazione ai webinar, dai numerosissimi materiali raccolti in piattaforma e dal feedback finale dei corsisti, sottoposto ad alcune forme di analisi qualitativa, si può evincere che l'iniziativa ha rappresentato una preziosa occasione di arricchimento dell'expertise del docente, non solo per lo sviluppo delle competenze linguistiche, didattiche, tecnologiche, ma anche per l'apertura all'internazionalizzazione, in una prospettiva di *life-long*, *life-wide* e *life-deep learning*.

Bibliografia

Anderson, K. (2016). *When CALL meets CLIL*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/VUQVlgkE_Z0/when-call-meets-clil.html (ver. 15.07.2016).

Bax, S. (2011). Normalisation revisited: the effective use of technology in language education. *IJCALLT - International Journal of Computer-Assisted Language Learning and Teaching*, *1*(2), 1–15.

Cellucci, M. *My diary…week by week*. Blog. http://padlet.com/malvina_cellucci/tv6os7xrsjwh (ver. 15.07.2016).

Cinganotto, L. (2015). Nuovi scenari nella didattica delle lingue straniere e del CLIL in Europa. *Europa Vicina*, *31*(15), 22–24.

CLIL Media. http://clilmedia.com/clilmedia/ (ver. 15.07.2016).

CLIL Store. http://multidict.net/ (ver. 15.07.2016).

Commissione Europea (2014). *Improving the effectiveness of language learning: CLIL and computer assisted language learning*.

Coonan, C.M. (2016). *CLIL with Carmel Mary Coonan*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/U9lRbqrqf6A/clil-with-carmel-mary-coonan.html (ver. 15.07.2016).

Coyle, D. (2007). The research base for CLIL in Europe. *International Journal of Bilingual Education and Bilingualism*, *10*(5), 543–562.

Coyle, D., Hood, P., & Marsh, D. (2007). *Content and language integrated learning*. Cambridge: Cambridge University Press.

Cummins, J. (1979). Cognitive/academic language proficiency, linguistic interdependence, the optimum age question and some other matters. *Working Papers on Bilingualism*, *19*, 121–129.

Davies, G. (2005). *Computer Assisted Language Learning: where are we now and where are we going*? http://www.camsoftpartners.co.uk/docs/UCALL_Keynote.htm (ver. 15.07.2016).

De Boer, P. (2016). *CLIL media*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/VO3-ym0H51U/clil-media.html (ver. 15.07.2016).

Decreti del Presidente della Repubblica 15 marzo 2010 n. 87, n. 88, n. 89. *Regolamenti di riordino degli istituti professionali, degli istituti tecnici e dei licei.*

Dudeney, G. (2007). *The Internet and the language classroom*. Cambridge: Cambridge University Press.

Eurocall. European Association for Computer-Assisted Language Learning. http://www.eurocall-languages.org/ (ver.15.07.2016).

European Framework for CLIL Teacher Education. http://clil-cd.ecml.at/ (ver. 15.07.2016).

Eurydice (2012). *Key data on teaching languages at school in Europe*.

Evans Cicconi, E. (2016). *Elizabeth Evans on CLIL*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/fkgwzbbOO9c/elizabeth-evans-on-clil.html (ver. 15.07.2016).

EVO. Electronic Village Online. *Techno-CLIL_for_EVO 2016*. http://evosessions.pbworks.com/w/page/103563959/2016_Techno-CLIL_for_EVO2016 (ver.15.07.2016).

Frigols, M.J. (2016). *CLIL competence building*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/zM0oV9jWsuQ/clil-competence-building.html (ver. 15.07.2016).

Hertz, B. (2016). *Benjamin Hertz on EUN European SchoolNet*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/rTRV0A6DkGI/benjamin-hertz-on-eun-european-schoolnet.html (ver. 15.07.2016).

Hubbard, P. (ed.). (2009). *Computer-assisted language learning. Vol. 1-4*. London-New York, NY: Routledge.

ICT REV. http://ict-rev.ecml.at/ (ver.15.07.2016).

Isfol. Istituto per lo Sviluppo della Formazione professionale dei Lavoratori. (2006). *Esperienze di validazione dell'apprendimento non formale e informale in Italia e in Europa*. Isfol: Roma.

Langé, G. (2016). *Opening webinar Techno CLIL*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/tpaTxM9hUOQ/opening-webinar-techno-clil-evo16.html (ver. 15.07.2016).

Langé, G., & Cinganotto, L. (2014). E-CLIL per una didattica multimediale. *I Quaderni della Ricerca*, *18*. Loescher http://www.laricerca.loescher.it/quaderno_18/#/4/ (ver. 15.07.2016).

Legge 13 luglio 2015, n. 107. *Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.*

Marsh, D. (1994). Bilingual education & content and language integrated learning. International Association for Cross-cultural Communication. *Language Teaching in the Member States of the European Union*, University of Sorbonne, Paris.

Mehisto, P., Frigols, M.J., & Marsh, D. (2008). *Uncovering CLIL: content and language integrated learning and multilingual education*. Macmillan: Oxford.

MIUR. Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (2015). *Piano Nazionale Scuola Digitale*. http://www.istruzione.it/scuola_digitale/index.shtml (ver. 15.07.2016).

NVivo. Software. http://www.qsrinternational.com/product (ver. 15.07.2016).

OECD. Organisation for Economic Co-operation and Development (2012). *Connected minds: technology and today's learners.* Educational Research and Innovation. OECD Publishing. http://www.keepeek.com/Digital-Asset-Management/oecd/education/connected-minds_9789264111011-en#page4 (ver. 15.07.2016).

Salaberry, M. (2001). The use of technology for second language learning and teaching: a retrospective. *The Modern Language Journal*, *85*(1), 41–56.

Serragiotto, G. (2014). *Dalle microlingue disciplinari al CLIL*. Torino: UTET.

Techno-CLIL for EVO 2016. http://technoclilforevo16.pbworks.com/w/page/104257993/TECHNO-CLIL%20for%20EVO%202O16 (ver. 15.10.2016).

Terrell, S. (2016). *CLIL and what's cooking*. Video. http://www.theclassifiedsplus.com/video/video/-hY-81DJsoU/clil-and-whats-cooking.html (ver. 15.07.2016).

Walker, A., & White, G. (2013). *Technology enhanced language learning*. Oxford: Oxford University Press.

Warschauer, M., & Healey, D. (1998). Computers and language learning: an overview. *Language Teaching*, *3*(1), 57–71.

Yang, S.C. (2001). Integrating computer-mediated tools into the language curriculum. *Journal of Computer Assisted Learning*, *17*(1), 85–93.